



FISAC CRC

STRESS DA AUTOFORMAZIONE

Dopo la materia del RISCHIO DA STRESS LAVORO - CORRELATO, sulla quale l'INAIL già nel 2011 ha inviato alla nostra azienda uno specifico e dettagliato manuale, dovremo evidentemente chiedere di aprire un ulteriore filone di analisi e studio, tutto interno alla nostra azienda, riguardante lo STRESS DA AUTOFORMAZIONE. Facciamo ovviamente riferimento alla disposizione di pianificare ed esaurire i corsi in autoformazione ricevuta in proposito dalla Direzione Generale, che si somma magari alla segnalazione sulla necessità di pianificare ed esaurire le ferie, banca ore ecc.. con urgenza e, nel frattempo, fra una pausa e l'altra, promuovere il collocamento dei prodotti e sviluppare i rapporti con la clientela.

Più in particolare riteniamo che questo modo di "dialogare" con le filiali, inviando a tutte mail in cui si fa presente una materia specifica, rimandando poi a specifici ODS dei quali si estrae comunque il passaggio evidentemente ritenuto più significativo, non sia propriamente produttivo e crei esclusivamente un inutile allarmismo. La ragione vorrebbe che si facesse una analisi di chi effettivamente possa essere in ritardo sulla materia specifica (che sia corsi di autoformazione piuttosto che fruizione di ferie ed altro) rapportandosi con la realtà e cercare di capirne le motivazioni. Come si dice, una telefonata allunga la vita, magari non sarà così ma a volte aiuta a capirsi meglio.

Entrando poi nel tema specifico dell'autoformazione, ci teniamo a precisare alcune cose:

- L'autoformazione è da effettuare in orario di lavoro, cosa non facile per chi nello stesso orario deve magari parlare con il cliente che spesso non ha la pazienza di aspettare che il collega abbia finito di ascoltare pazientemente il necessario corso di autoformazione;
- Se effettuata fuori orario di lavoro deve essere oggetto di recupero/pagamento, concetto un poco astruso per i Quadri Direttivi che si sentono spesso ripetere che il loro orario è di altra natura (vorremmo anche noi sapere quale);
- In azienda poi, abbiamo iscritto nei registri IVASS praticamente tutti i dipendenti delle filiali, e questo non facilita certo la fruizione dei corsi, creando delle ovvie sovrapposizioni. Tra l'altro, fra i corsi disponibili in autoformazione abbiamo inserito prima quelli sulla materia della trasparenza (non obbligatori) e solo in seguito quelli IVASS (obbligatori per il rinnovo del patentino IVASS) con il risultato che molti colleghi hanno già speso delle ore di lavoro per affrontare e completare quelli sulla trasparenza ed adesso si trovano in crisi nell'organizzazione di filiale per completare quelli IVASS.

Comunque noi vogliamo essere ottimisti, è evidente che se il problema aziendale che percepiamo in questo momento è richiamare l'attenzione sui corsi in autoformazione possiamo fare sogni tranquilli. Se mai dovessero sorgere problemi veri magari partiremo dal ridurre l'attenzione in proposito richiamandola su altro ad esempio: nuovi prodotti, nuove strategie, maggiore pianificazione commerciale, sviluppo tecnologico abbinato all'efficientamento delle procedure e delle norme operative.